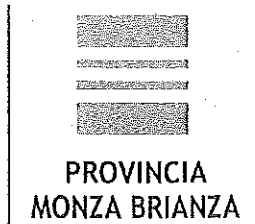
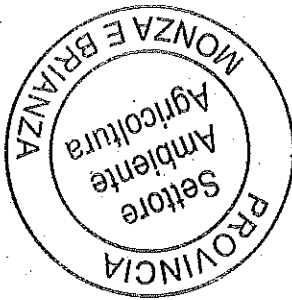


2° ORIGINALE



Settore Ambiente ed Agricoltura

AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Autorizzazione n. 427 del 22/9/11

Protocollo n. 45106 del 22/09/2011

Raccolta Generale n. 2855/2011 del 22/9/2011

Fascicolo n. 9.11/2010/185

Oggetto: CEM AMBIENTE S.P.A. Sede legale: Loc.Cascina Sofia, Cavenago Brianza
Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della Piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei R.S.U. al servizio dei Comuni di Cavenago e Cambiago sita in Cavenago Brianza, Via Manzoni (Strada per Basiano) di cui alla A.D. 557/2005 del 13/12/05 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Milano - ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L. R. 26/03

IL DIRETTORE DI SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA

Visti:

- la Legge 146/2004 dell'11 giugno 2004 con la quale è stata istituita la nuova Provincia di Monza e Brianza;
- la Legge 7/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 11/02/2005 n. 15 "Modifiche ed integrazioni alla legge 7/08/1990 n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- il D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D.Lgs 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- gli artt. 28 e 30 dello Statuto della Provincia di Monza e Brianza in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Monza e Brianza, approvato con deliberazione di Giunta n. 62 del 31.03.2010, in particolare l'art. 9 (i dirigenti), comma 1 lett. C);


A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

Richiamati:

- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il D.Lgs 3 aprile 2004, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i. "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- la Legge Regionale 3 aprile 2001, n. 6 "Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001";
- la Legge Regionale 16 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2002/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e le prescrizioni tipo in esso contenute;
- il D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato di indirizzo sulla gestione RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8 e art. 15, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151";
- il D.M. Ambiente e Sviluppo economico 8 marzo 2010, n. 65 "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature";
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE" e le prescrizioni in esso contenute;
- la D.G.R. n.7/10161 del 6 agosto 2002 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461 e s.m.i.: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

Premesso che:

- L'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. è destinataria dei provvedimenti di seguito indicati, rilasciati dalla Provincia di Milano:
 - Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 557/2005 del 13.12.2005 - R.G. n. 13204/2005 avente ad oggetto: "Autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Cavenago Brianza, via Manzoni a servizio del bacino costituito dai Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio. Titolare CEM AMBIENTE S.P.A.- L.R. n. 26/2003";
 - Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 269/2006 del 05.07.2006 R.G. n. 6550/2006 avente per oggetto "Adeguamento dell'autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Cavenago Brianza, via Manzoni a servizio del bacino costituito dai Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio. Titolare CEM AMBIENTE S.P.A.- L.R. n. 26/2003";
- L'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. (C.F. 03965170156, P.IVA 03017130968), con sede legale in Cavenago di Brianza, Località Cascina Sofia, ha avanzato istanza, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e Brianza in data 10/05/2010 n. prot. 19103, volta ad ottenere il rinnovo con variante non sostanziale dell'autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Cavenago Brianza, via Manzoni a servizio del bacino costituito dai Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio ai sensi della L.R. 26/03 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Con nota del 14/06/2010, acquisita agli atti in data 18/06/2010 n. prot. 25712, l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. ha trasmesso autorizzazione allo scarico ai sensi del R.R. n. 4/06;
- In data 02/11/2010 n. prot. 46718 la Provincia di Monza e Brianza ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo contestualmente documentazione integrativa;
- Con nota del 09/12/2010, acquisita agli atti in data 20/12/2010 n. prot. 56106, l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. ha trasmesso documentazione integrativa comprensiva della dichiarazione di avvio a recupero entro 6 mesi dei rifiuti sottoposti a messa in riserva;
- Con nota del 16/03/11 acquisita agli atti in data 16/03/11 n. prot. 14927, il Dipartimento di Monza e Brianza dell'ARPA ha trasmesso il parere favorevole all'istanza;
- Con nota del 27/07/2011, acquisita il 29/07/2011 prot.n. 38048, il Comune di Cavenago di Brianza ha trasmesso parere favorevole all'istanza;
- Con nota del 29/8/2011, acquisita il 31/8/2011 prot.n. 41370, il Comune di Cambiagio ha trasmesso parere favorevole all'istanza;
- Con nota del 21/09/2011 acquisita agli atti in data 21/09/2011 n. prot. 44923, il Dipartimento di Prevenzione Medica U.O. Igiene Edilizia dell'ASL di Desio ha trasmesso il parere favorevole all'istanza;



Considerato che:

- ai sensi della D.G.R. n. 29257 del 12.6.1997, non deve essere convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 208 del D.L.vo n. 152 del 2006, e s.m.i., non trattandosi di nuovo impianto né di variante sostanziale di impianto già approvato;

Richiamata la relazione tecnica redatta dalla dott.ssa Valentina Caimi in data 21 settembre 2011, che si unisce a formare parte integrante del presente atto quale "Allegato A";

Preso atto che:

- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'"Allegato A";
- le caratteristiche della suddetta piattaforma, le operazioni ivi effettuate, nonché i quantitativi ed i tipi di rifiuti trattati sono riportati nel citato "Allegato A"

Ritenuto di:

- rinnovare l'autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Cavenago Brianza, via Manzoni a servizio del bacino costituito dai Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio;
- determinare, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004, n. VII/19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza in € 12.305,40 (dodicimilatrecentocinque/40) così come di seguito specificato:

operazione e rifiuto	Quantità (mc)	Importo dovuto
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	309,7	€ 5.469,92*
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi	43,5	€ 1.536,64*
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	0,11	€ 1.766,28
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi	1,78	€ 3.532,56
TOTALE DOVUTO		€ 12.305,40

* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto

- determinare l'importo di € 1.450,00 per gli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. 24 aprile 2002, n. 8882, così come recepita dalla Delibera di Consiglio Provinciale 23 dicembre 2009, n. 33/09;
- l'importo dovrà essere versato
 - sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT27 10306920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10 o
 - sul c/c postale n. 2597559 intestato alla "Provincia di Monza e Brianza - Proventi oneri materia rifiuti"

Dato atto che:

- il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente ed Agricoltura Arch. Fabio Lopez Nunes, come da decreto di nomina del 31.03.2010 agli atti provinciali n. 13661/4.3/2010/84 di durata triennale;
- il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 1997;

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06 e s.m.i., l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. (C.F. 03965170156, P.IVA 03017130968) con sede legale in Cavenago di Brianza, Località Cascina Sofia, alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Cavenago Brianza, via Manzoni a servizio del bacino costituito dai Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio e all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani da effettuare presso il medesimo impianto, subordinatamente all'osservanza delle definizioni, condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato A del 21 settembre 2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e avrà scadenza il **01.01.2021**; la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
2. la garanzia finanziaria che il CEM AMBIENTE deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza, ai sensi della D.G.R. n.VII/19461 del 19.11.04 relativa all'attività oggetto dell'istanza ammonta a € **12.305,40**, calcolati come specificato in premessa;
3. si determina in € **1.450,00** l'importo per gli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla deliberazione regionale n.VII/8882 del 24.04.02 così come recepita dalla Delibera di Consiglio Provinciale 22 dicembre 2010, n. 260; l'importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT27 1030 6920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza - Proventi oneri materia rifiuti";
4. la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto 2, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento ed il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui al punto 3, ovvero la difformità della polizza fideiussoria dall'Allegato A alla D.G.R. n. VII /19461 del 19.11.04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopracitata;
5. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. può avvalersi dell'ARPA competente per territorio;
6. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06, ovvero a modifica, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata

o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso; fermo restando che CEM AMBIENTE è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

7. in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e che non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, sono esaminate dalla Provincia di Monza e Brianza, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone i Comuni di Cavenago e Cambiagio, l'ASL e l'ARPA competenti per territorio;
8. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
9. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente alla accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2) e al pagamento degli oneri di cui al punto 3);
10. qualora il CEM AMBIENTE ricorra allo strumento dell'affidamento della gestione, deve trasmettere al Settore Ambiente e Agricoltura - Ufficio Rifiuti della Provincia di Monza e Brianza copia della convenzione e del provvedimento deliberativo di riferimento;
11. il CEM AMBIENTE deve comunicare tempestivamente le variazioni eventuali in merito al bacino di conferimento della piattaforma in oggetto, inviando nel caso, la documentazione relativa agli accordi sottoscritti raggiunti con ulteriori enti;
12. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;
13. il presente provvedimento viene notificato al Comune CEM AMBIENTE s.p.a. Loc. Cascina Sofia Cavenago Brianza, e comunicato con raccomandata A./R./P.E.C., per opportuna conoscenza, ai Comuni di Cavenago Brianza e di Cambiagio, all'ASL - Dipartimento di prevenzione medica di Desio, all'ARPA - Dipartimento Provinciale di Monza e Brianza.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Monza, 22/9/2011

Il presente atto è stato

inserito nell'apposito registro.

Copia è stata trasmessa all'Archivio

per esposizione all'Albo

IL DIRETTORE DEL SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA
(Arch. Fabio Lopez Nunes)



Monza, 21 settembre 2011

ALLEGATO A

Ditta CEM AMBIENTE S.P.A.
Sede legale Località Cascina Sofia - Cavenago di Brianza
Impianto Piattaforma per la raccolta differenziata dei RSU al servizio dei Comuni di Cavenago Brianza e Cambiagio
Ubicazione impianto CAVENAGO DI BRIANZA, VIA MANZONI (STRADA PER BASIANO)

1 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI:

- 1.1. L'insediamento occupa una superficie totale di circa 1.814 mq, di cui circa 350 coperti;
- 1.2. L'insediamento interessa il mappale 101 del foglio 19 del Comune di Cavenago di Brianza;
- 1.3. La suddetta area ha destinazione urbanistica così come rilevato dal Certificato emesso dal Comune di Cavenago di Brianza:
 - Parte ambito agricolo - "E" di cui all'art. 26 del PR 05 - Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano delle Regole del PGT
 - Ambito del PLIS Rio Vallone di cui al Titolo II, artt. 30,31,32,33 de PR 05 - Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano delle Regole del PGT
 - Città Pubblica - sistema degli impianti tecnologici "At" di cui all'art. 15 del Ps 03 - Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano delle Regole del PGT
 - Parte ambito di rispetto stradale di cui all'art. 29 del PR 05 - Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano delle Regole del PGT
- 1.4. L'area in esame è non soggetta ai vincoli di cui alle leggi d.lgs. 42/04, r.d.l. 3267/23 e art. 94 d.lgs. 152/06 e smi (assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano in una fascia di 200 mt dall'impianto), così come rilevato dal certificato rilasciato dal Comune di Cavenago di Brianza;
- 1.5. Vengono effettuate operazioni di:
 - Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi e non pericolosi;
 - Deposito preliminare (D15) in uscita di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi;
- 1.6. L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Planimetria generale con dislocazione frazioni raccolte - Tav. 01 - datata maggio 2010 - aggiornamento dic. 2010):

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
1- Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	150102	Imballaggi in plastica (Polistirolo)	Big bags	30,00	0,80
	170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	Cassone	13,00	16,00
	150102	Imballaggi in plastica	Cassone	30,00	2,00
	200139	Plastica			
	200140	Metallo	Cassone	30,00	6,00
200138	Legno	Deposito su platea	50,00	10,00	

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
	200201	Rifiuti biodegradabili (vegetali)	Cassone	30,00	10,00
	150107 200102	Imballaggi in vetro Vetro	Cassone	17,00	8,50
	170202	Vetro (lastre)	Cassone	13,00	12,00
	150101 200101	Imballaggi in carta e cartone Carta e cartone	Cassone	30,00	5,00
	080318	Toner per stampa esauriti	Contenitore	0,20	0,50
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE R4)	Contenitore	6,00	3,50
	200125	Oli e grassi commestibili	Contenitore	0,50	0,50
	200307	Rifiuti ingombranti	Cassone	60,00	12,00
	TOTALE (mc)				309,70

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
2- Deposito preliminare D15 e Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	200132	Medicinali	Contenitore	0,11	0,10
TOTALE (mc)				0,11	0,10

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
3- Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (RAEE R1)	Cassone coperto	30,00	3,00
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (TV, monitor e tubi catodici RAEE R3)	Contenitore sotto tettoia	8,00	5,00
	160601*	Batterie al piombo	Contenitore	2,00	1,20
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazione	Contenitore	0,50	0,50
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE R5)	Cassonetto coperto	3,00	0,40
TOTALE (mc)				43,50	10,10

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
4- Deposito preliminare D15 e Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (Prodotti e contenitori T/F)	Contenitore	0,40	0,20
	200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (vernici)	Contenitore	1,20	2,00
	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (siringhe)	Contenitore	0,03	0,05
	200134 200133*	Batterie e accumulatori	Contenitore	0,15	0,30

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
TOTALE (mc)				1,78	2,55

1.7. I quantitativi complessivi di messa in riserva e/o di deposito preliminare di rifiuti speciali da autorizzare sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi: 309,70 mc (86,80 ton)
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi: 0,11 mc (0,10 ton)
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi: 43,50 mc (10,10 ton)
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi: 1,78 mc (2,55 ton)

1.8. I tipi di rifiuti urbani e assimilati sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

CER	Denominazione	R13	D15
150102	Imballaggi in plastica (Polistirolo)	X	
170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	X	
150102 200139	Imballaggi in plastica Plastica	X	
200140	Metallo	X	
200138	Legno	X	
200201	Rifiuti biodegradabili (vegetali)	X	
150107 200102	Imballaggi in vetro Vetro	X	
170202	Vetro (lastre)	X	
150101 200101	Imballaggi in carta e cartone Carta e cartone	X	
080318	Toner per stampa esauriti	X	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE R4)	X	
200125	Oli e grassi commestibili	X	
200307	Rifiuti ingombranti	X	
200132	Medicinali	X	X
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (RAEE R1)	X	
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (TV, monitor e tubi catodici RAEE R3)	X	
160601*	Batterie al piombo	X	
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazione	X	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE R5)	X	
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (Prodotti e contenitori T/F)	X	X
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (vernici)	X	X
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (siringhe)	X	X
200134 200133*	Batterie e accumulatori	X	X

2 - PRESCRIZIONI

- 2.1 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, il gestore non deve effettuare stoccaggi diversi da quelli descritti nella relazione tecnica, deve evitare la promiscuità dei rifiuti e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.2 Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori,
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente
- 2.3 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.4 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 litri;
- 2.5 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.6 Le frazioni di R.U.P., gli accumulatori al Pb e oli minerali dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata;
- 2.7 Televisori, frigoriferi, componenti elettronici e altre frazioni RAEE dovranno essere stoccate per tipologie omogenee (secondo i raggruppamenti ex d.lgs. 185/2007), ponendole sotto tettoia o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.8 Pile e accumulatori dovranno essere stoccati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, il rilascio di fluidi pericolosi secondo quanto prescritto nel d.lgs. 188/08 (in particolare allegato II);
- 2.9 Presso le aree di deposito di RUP e RAEE dovrà essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio;
- 2.10 Dovrà essere predisposta apposita segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti;
- 2.11 Le frazioni conferite dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti, in particolare RUP e RAEE, all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco;
- 2.12 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.13 Dovrà essere posta una cura particolare nella pulizia del centro, delle aree limitrofe e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi degli utenti e degli operatori, in modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo;
- 2.14 La regolamentazione degli accessi all'impianto dovrà essere favorita anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica stradale;
- 2.15 La messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio dovrà avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica o, in alternativa, all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento;
- 2.16 Le aree pavimentate su cui sono previsti stoccaggi in cumulo devono essere adeguatamente delimitate al fine di evitare l'occupazione di aree destinate ad

- altri stoccaggi o al transito di persone e mezzi;
- 2.17 Gli sfalci del verde e il legno dovranno essere tempestivamente avviati agli impianti di destino al fine di evitare l'avvio dei processi di maturazione in loco;
 - 2.18 A fine servizio i big bags utilizzati per lo stoccaggio di polistirolo e quelli pieni in attesa di essere avviati agli impianti di destino dovranno essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la dispersione eolica;
 - 2.19 Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
 - 2.20 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
 - 2.21 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
 - 2.22 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - 2.23 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dal R.R. n° 4 del 24/03/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
 - 2.24 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3 - PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il tecnico
Dott.ssa Valentina Cairi



Responsabile procedimento: Arch. Fabio Lopez Nunes

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta del Presidente della Provincia di Monza e Brianza, io sottoscritto

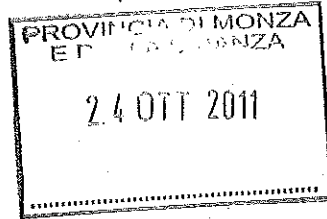
Massimo Escau

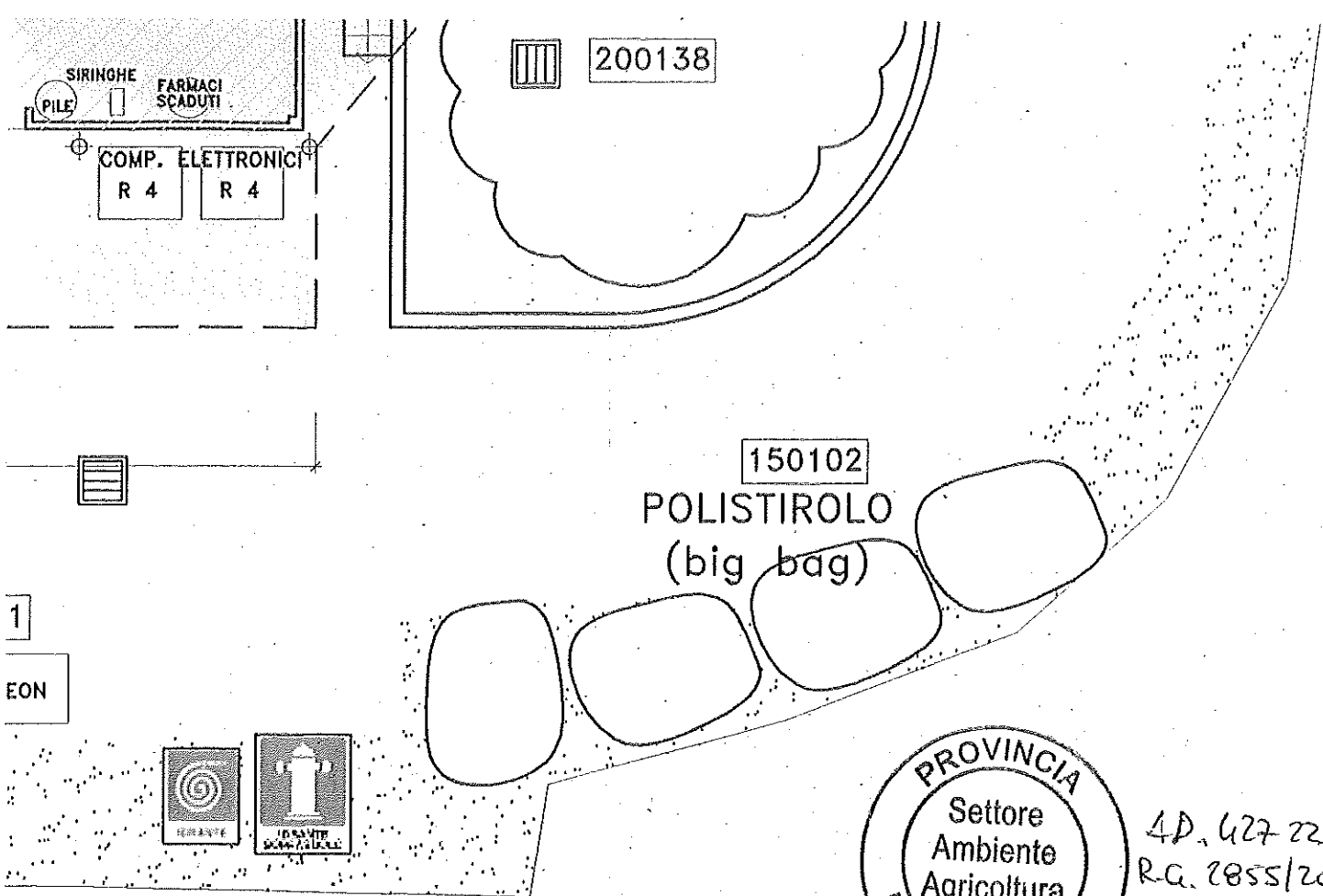
funzionario, ho notificato un esemplare del retro esteso atto.

Massimo Escau

CEM AMBIENTE s.p.a.
Loc Cascina Sofia 20873 Cavenago di Brianza

Escau





4D. 627 229.11
R.G. 2855/2011



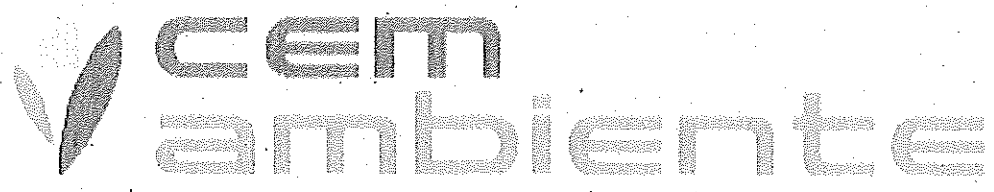
IL DIRETTORE TECNICO DEI LAVORI
Giuseppe Di Martini

CEM Ambiente Spa
 Ufficio Tecnico

oggetto	PIATTAFORMA ECOLOGICA SOVRACOMUNALE AL SERVIZIO DEI COMUNI DI CAVENAGO DI BRIANZA E CAMBIAGO UBICATA IN COMUNE DI CAVENAGO DI BRIANZA - Via Manzoni (Strada per Basiano)			
titolo	PLANIMETRIA GENERALE CON DISLOCAZIONE FRAZIONI RACCOLTE			
Maggio 2010	agg. Dic. 2010	Cavenago-Cambiago Rinnovo decennale Cavenago 2010 Tav 01-Planimetria Generale	<i>Pme</i>	scala 1:100

tav.

01



Località Cascina Sofia CAVENAGO BRIANZA (MB)